

Credito garantito alle imprese, da Sace 90 miliardi in due anni

*L'ad Latini: «Risultato straordinario che dimostra il nostro grande impegno»
Sforzo da 52 miliardi per sostenere export e internazionalizzazione*

Celestina Dominelli



Manifattura. L'interno dell'impianto della Lucart, tra le aziende clienti di Sace

ROMA

Circa novanta miliardi di euro di risorse mobilitate a sostegno delle imprese e del sistema Paese dall'inizio della pandemia a oggi. A tanto ammonta il supporto che Sace ha garantito al tessuto imprenditoriale italiano in virtù del combinato disposto tra il tradizionale supporto all'internazionalizzazione e all'export e l'ampliamento della sua operatività anche sul mercato domestico sia in una logica emergenziale sia in un'ottica più strutturale. Un livello nettamente superiore rispetto al periodo pre-pandemico a conferma del ruolo cruciale del gruppo assicurativo-finanziario guidato da Pierfrancesco Latini e tornato da poco sotto le insegne del ministero dell'Economia a dieci anni dalla cessione alla Cdp.

Uno sforzo che ha prodotto riverberi evidenti sull'economia del Paese e rintracciabili lungo tre assi: oltre un milione di posti di lavoro sostenuti; 215 miliardi di euro sul valore della produzione e 80 miliardi di euro sul valore aggiunto. Un impatto significativo, i cui contorni sono stati messi a fuoco dall'Ufficio studi di Sace sfruttando metodologie di impatto che tengono conto sia delle conseguenze dirette sulle imprese beneficiarie sia degli effetti indiretti sulla filiera a monte e a valle nonché sull'indotto.

«Si tratta di un risultato straordinario che dimostra la profonda evoluzione e il grande impegno messo in campo da Sace, dalle sue persone e da tutte le società del gruppo in questi anni complessi- spiega al Sole 24 Ore l'amministratore delegato Pierfrancesco Latini, al timone dal 2019 -. Le risorse che abbiamo mobilitato nell'ultimo biennio a

sostegno delle imprese si sono tradotte in un contributo concreto all'economia italiana. Un contributo che ha avuto effetti non solo sulle grandezze economiche del Paese, ma anche, e soprattutto, sulle aziende che, grazie al nostro intervento, hanno potuto reperire liquidità anche nella fase emergenziale della pandemia, proseguire nella loro crescita sui mercati esteri e investire in progetti green funzionali alla transizione ecologica dell'Italia, con impatti importanti anche su tutta la filiera e sulle famiglie».

Quanto ai diversi binari dell'operatività di Sace, sul fronte delle attività di export e internazionalizzazione, le risorse mobilitate nell'ultimo biennio sono state pari a circa 52 miliardi con le imprese che hanno potuto contare su un'ampia offerta di soluzioni assicurativo-finanziarie, alle quali sono poi state affiancate anche tutta una serie di iniziative ad hoc dedicate alle piccole e medie imprese per favorire un approccio più strutturato ai mercati esteri anche per le realtà di dimensioni più contenute. Nel solo 2021, sono state circa 23mila le aziende che hanno puntato sull'alleanza con Sace per crescere oltreconfine, il 90% delle quali pmi.

Accanto alla sua mission tradizionale, Sace è poi scesa in campo nel corso del 2020 in virtù dei nuovi mandati che le sono stati assegnati dal governo nell'ambito delle contromisure messe in campo per fronteggiare gli effetti della crisi pandemica. Tra queste figura garanzia Italia, lo strumento emergenziale targato Sace e dedicato al supporto della liquidità delle imprese danneggiate dal Covid-19: su questo fronte, il gruppo ha così mobilitato risorse per 32 miliardi di euro. Quanto all'ulteriore "gamba", nell'ambito del sostegno al green new deal e alla transizione energetica attraverso le garanzie "green" a supporto di progetti di economia circolare, mobilità sostenibile, riconversione di processi industriali ed efficientamento energetico, l'impegno di Sace ha superato i 3 miliardi.

Fin qui lo sforzo trasversale a tutta l'azienda nell'ultimo biennio che è andato a sostenere le principali filiere industriali italiane (energia, cantieristica navale, infrastrutture e costruzioni, automotive), ma che, vale la pena di precisare, anche sulla scia di garanzia Italia, ha finito altresì per supportare le imprese del settore servizi non finanziari che spaziano dalla ristorazione al turismo, dai servizi di telecomunicazione e informatica al commercio all'ingrosso e al dettaglio. E, in vista delle nuove sfide che attendono l'Italia con la messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza, soprattutto in tema di infrastrutture e di green, il ruolo di Sace è destinato senz'altro a crescere.

«Sono tre i terreni su cui si giocherà la sfida della ripresa per rilanciare la competitività dell'Italia e delle nostre imprese: resilienza, innovazione e sostenibilità - conclude Latini -. Una sfida in cui Sace è stata chiamata a svolgere un ruolo di primo piano a sostegno del tessuto imprenditoriale e produttivo italiano con le sue garanzie e coperture assicurative per contribuire al rilancio economico del Paese. Lo faremo con il massimo impegno, in un gioco di squadra, che ci vede tutti orientati - istituzioni, finanza e imprese - verso un unico obiettivo: la ripartenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA